

MULTE SESTUPLICATE IN DUE ANNI I TUTOR FANNO «STRAGE» DI AUTOMOBILISTI

I mezzi di rilevamento a distanza del superamento dei limiti di velocità segnalano l'impennata di infrazioni. L'assessore Viale: «Non è per fare cassa, ma per ridurre il costo in termini di vite umane»

IL LUNAPARK PIÙ GRANDE D'EUROPA

Inaugurato il Winter Park alla Foce



Inaugurato ieri in piazzale Kennedy il Winter Park genova 2021: 44 giorni di divertimento e adrenalina con più di 130 attrazioni, con il luna park mobile più grande d'Europa che riporta il Natale alla Foce. Tra le novità una «Power Tower» di 40 metri e il «Tnt Train», un rollercoaster che raggiunge i 100 km/h. «È un'emozione - racconta Mattia Gutris - poter tornare a far divertire i genovesi restituendo alla città un'attrazione principe dell'intrattenimento italiano e colonna portante delle festività natalizie cittadine»

■ Gli ultimi sistemi di telecontrollo della velocità, installati e attivi dal 21 novembre scorso a Genova in Corso Europa e Lungomare Canepa hanno segnato il record di 2.515 violazioni del limite di velocità in soli 15 giorni. L'assessore alla Sicurezza, Giorgio Viale, spie-

ga: «Corso Europa ha il record di incidenti gravi e gravissimi, gli automobilisti devono abituarsi a rispettare i limiti di velocità per evitare costi sociali e in termini di vite».

Monica Bottino a pagina 11

PIEMONTE

PER TORINO È UN «ANNO SOSPESO» LA PANDEMIA IMPATTA SULLA CITTÀ



■ È «un anno sospeso» quello descritto dal XXII Rapporto «Giorgio Rota», presentato ieri a Torino. Il documento si concentra sull'impatto che la pandemia da Covid-19, iniziata nel 2020 ma i cui strascichi si sono fatti sentire per tutto il 2021, ha avuto sulla Città, in particolare per quanto riguarda gli aspetti economici ed occupazionali. Se nel 2020 infatti Torino si era attestata come seconda tra le peggiori metropoli italiane per perdita di occupazione e per calo di reddito medio dei suoi residenti, nel 2021 i dati dello studio realizzato dal Centro Einaudi descrivono la ripresa del capoluogo piemontese come nettamente più debole rispetto al triangolo Milano-Veneto-Bologna. L'unico settore che a Torino sembra essersi ripreso quasi ai livelli pre-pandemia è il turismo.

Ardini a pagina 3

TORINO

Un Museo dell'auto per tutti

Servizio a pagina 5

CUNEO

Torna il treno a vapore Ceva - Ormea

Bona a pagina 7

Editoriale

COME FRANCO BANDINI FINÌ IN UN CONO D'OMBRA

di Aldo A. Mola

Alla ricerca di chi armò la mano agli assassini dei fratelli Rosselli

Il cono d'ombra di Franco Bandini uscì per le Edizioni SugarCo di Milano nel febbraio 1990. Il 31 marzo fu presentato al teatro «Garibaldi» di Poggibonsi, poco lontano da Colle Val d'Elsa, ove l'autore viveva nel Casalone, tra libri, fascicoli e una miriade di «schede». Poi rapidamente svanì sull'orizzonte. La sua novità stava nel metodo della ricerca. Secondo l'autore «è ovviamente inutile cercare e sperare di trovare documenti di prova (dell'infiltrazione dei «servizi» dell'Unione sovietica nel controspionaggio italiano in età fascista) anche perché i pochissimi che ebbero conoscenza o sospetto di essi giudicarono più opportuno tener la bocca chiusa, allora e poi, per le sorprendenti ragioni che si vedranno. Ma in questa torbida vicenda i fatti, narrati con serenità, costituiscono prove schiaccianti, arrivano addirittura a fornirci una globale e inedita spiegazione di avvenimenti e «momenti» apparentemente slegati da essi, che fino ad oggi han costituito altrettanti misteri nella storia dell'agonia del fascismo e dei suoi massimi personaggi». Bandini non si propose di scrivere «chi» uccise Carlo e Nello Rosselli il 9 giugno 1937 a Bagnoles-de-l'Orne. Sulla colpevolezza «materiale» della «selvaggia mattanza» perpetrata dai cagoulards non avanzò dubbi. Però osservò che gli autori del delitto, sempre spacciati per «fascisti», curiosamente assassinarono solo avversari del Partito comunista sovietico e dei suoi più fedeli «affiliati», quali all'epoca erano i comunisti italiani capitanati da Palmiro Togliatti.

segue a pagina 6

NUOVE INSTALLAZIONI

Genova città sicura: 250 telecamere in più

Servizio a pagina 11

ARIA DI FESTA

Porto Antico ospita il Villaggio di Natale

Servizio a pagina 13

L'ASSOCIAZIONE

Domus Cultura laboratorio di idee

Pistacchi a pagina 15

ACCADEMIA DI ALTO PERFEZIONAMENTO PER GLI STRUMENTI A FIATO

Nasce la Wind Academy al Carlo Felice

■ Nasce a Genova la Wind Academy, l'Accademia di alto perfezionamento dedicata agli strumenti a fiato, in collaborazione con il Teatro Carlo Felice. Il primo ad essere attivato è il Corso di alto perfezionamento in flauto, docente Francesco Loi (nella foto), che è primo flauto del Teatro Carlo Felice di Genova, ed è stato in passato anche primo Flauto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale di Santa Cecilia a Roma e dell'orchestra del Teatro Alla Scala di Milano. Il corso si avvale della collaborazione del pianista accompagnatore Dario Bonuccelli. Otto mesi, da dicembre fino ad agosto 2022 in cui perfezionare la propria tecnica strumentale e la propria preparazione musicale, beneficiando di un training funzionale all'inserimento in realtà musicali produttive. Un incontro al mese, con una parte di di-



propria capacità critica e di relazione all'interno dei contesti cameristici e orchestrali. Il corso, che si tiene al Teatro Carlo Felice, prende il via domenica 12 dicembre ed è riservato a 11 allievi. Per informazioni loifrancesco@aol.com

dattica attiva, con la collaborazione di un pianista accompagnatore specializzato, e una parte di ascolto, per affinare la



GIUBILEO PER I CITTADINI

Giubileo aiuta ed assiste gratuitamente i propri clienti nelle pratiche pensionistiche, il recupero dei ratei, la reversibilità...

E non solo:

Direttamente nelle sedi di Giubileo, sono a disposizione i migliori esperti e consulenti nelle successioni, nelle pratiche notarili legali e bancarie, con notaio e avvocati presenti in sede.

Un'assistenza continua e completa per affiancare i propri clienti nelle molteplici e non semplici pratiche che si devono necessariamente affrontare dopo un decesso.



GIUBILEO
ECCELLENZA TORINESE

011.8181



efi

Esellenza Funeraria Italiana



Salvatore Ardini

■ È “un anno sospeso” quello descritto dal XXII Rapporto “Giorgio Rota”, presentato ieri a Torino. Il documento si concentra sull’impatto che la pandemia da Covid-19, iniziata nel 2020 ma i cui strascichi si sono fatti sentire per tutto il 2021, ha avuto sulla Città, in particolare per quanto riguarda gli aspetti economici ed occupazionali. Se nel 2020 infatti Torino si era attestata come seconda tra le peggiori metropoli italiane per perdita di occupazione e per calo di reddito medio dei suoi residenti, nel 2021 i dati dello studio realizzato dal Centro Einaudi descrivono la ripresa del capoluogo piemontese come nettamente più debole rispetto al triangolo Milano-Veneto-Bologna. L’unico settore che a Torino sembra essersi ripreso quasi ai livelli pre-pandemia è il turismo: durante l’estate 2021 le strutture ricettive della città sabauda hanno registrato un livello di occupazione delle camere quasi pari a quello del 2019, e la fiducia è tanta anche per gli ultimi mesi dell’anno con l’inizio della stagione sciistica e le vacanze natalizie. Dal punto di vista degli stili di vita dei torinesi, come prevedibile il Rapporto Rota descrive una serie di cambiamenti legati indubbiamente all’impatto della pandemia: con lo scoppiare del Covid si registra un

L’IMPATTO DEL COVID

Rapporto Rota, per Torino è stato un «anno sospeso»

Nel capoluogo piemontese la pandemia si fa sentire: meno lavoro e reddito, cambiano gli stili di vita

aumento dell’uso dell’auto privata, accompagnato dal crescente ricorso alla bicicletta e agli spostamenti a piedi. Una mobilità “in solitaria” insomma, frutto della paura del contagio nell’utilizzare i mezzi pubblici di linea. Forse collegata a quest’ultimo aspetto è la situazione della transizione ecologica in città ed in tutta la regione: l’elevato tasso di motorizzazione e la scarsa crescita del rilievo delle fonti rinnovabili per quanto riguarda l’energia evidenziano una qualità dell’aria cresciuta di poco nonostante i continui lockdown che hanno limitato gli spostamenti in auto. In generale, la transizione verso modelli più sostenibili risulta ancora complessa, a causa soprattutto di ricorrenti debolezze del settore pubblico (come il ritardo nella digitalizzazione degli enti locali o gli scarsi investimenti sul fronte della ricer-



ca) a fronte di un privato decisamente più dinamico. Sempre legato alle limitazioni degli spostamenti imposti dal governo per contrastare la pandemia c’è poi il boom

delle comunicazioni via web: tra i capoluoghi di provincia Torino città appare come una delle migliori realtà per dotazione di banda larga ultraveloce oltre i 500 Mbps,

anche se a livello più esteso è al centro-nord la più alta percentuale di famiglie servite da connessioni con velocità inferiore ai 30 Mbps. Ad influenzare quest’ultimo dato

è sicuramente la forte presenza nel nostro territorio di comuni rurali e montani, poco popolati e con residenti anziani. Di banda larga poi hanno avuto bisogno gli studenti alle prese con la Dad, giudicata negativamente dal Rapporto: tolto il vantaggio di avere la possibilità di registrare le lezioni, caratteristica positiva per gli studenti assenti, la didattica per via telematica sembra aver fatto danni concreti sul profitto degli studenti, in calo quasi in tutta Italia secondo quanto registrato dai punteggi dei test Invalsi. C’è infine uno degli aspetti più importanti nel recente periodo, quello sanitario: la città metropolitana di Torino è al quarto posto per gravità della pandemia. Qui sono infatti morti 499 anziani ogni 100.000 contro i 673 di Milano, i 580 di Bologna e i 543 di Trieste. Nonostante le buone performance in materia di campagna vaccinale, che ha permesso alla regione di essere al momento tra le più sicure in Italia in termini di contagi, il sistema sanitario piemontese appare comunque in difficoltà: il nostro territorio è ottavo tra le 20 regioni italiane per capacità di effettuare lo screening, mentre è decimo per numero di posti letto allestiti nei reparti di terapia intensiva. La pandemia, infine, ha impattato in maniera considerevole anche sul numero delle nascite: a Torino sono risultate in calo del 7%.

TRASPORTI Continua la ripresa

Trenitalia al fianco del turismo Nuove tratte per i luoghi dello sci

■ Trenitalia in aiuto del settore turistico piemontese dopo la ripartenza. È stato infatti presentato nei giorni scorsi il nuovo orario invernale 2021-2022 del Gruppo FS Italiane, per la nostra regione in particolare rivolto al turismo nelle località montane e sciistiche in corrispondenza al periodo natalizio. Dal 12 dicembre, infatti, sarà possibile spostarsi tra Aosta e Torino con 24 collegamenti regionali diretti in meno di 2 ore. Gli amanti dello sci avranno inoltre a disposizione 12 collegamenti aggiuntivi tra Limone Piemonte e Tende (Francia) e 2 collegamenti regionali in più da Torino a Bardonecchia nei giorni festivi dall’1 al 9 gennaio. Per chi sceglie l’Alta Velocità invece sono previsti due Frecciarossa direttamente per Oulx e Bardonecchia e nei weekend fino a 10 collegamenti FrecciaLink per raggiungere le piste sciistiche di Courmayeur. Ma nei nuovi collegamenti di Trenitalia in Piemonte non c’è solo lo sci: i collegamenti intermodali treno+bus del Regionale consentiranno di raggiungere le località piemontesi di Neive, Saluzzo, Castagnole delle Lanze, i laghi di Avigliana, il Castello di Miradolo e Verduno con un servizio dedicato che permetterà di visitare e di riscoprire, in pieno comfort, le bellezze piemontesi. Nel periodo festivo, con il Regionale di Trenitalia saranno comodamente raggiungibili i mercatini di Natale di Asti, Aosta e Stresa. Per gli amanti dello shopping natalizio ma non solo, le soluzioni integrate treno+bus del Regionale consentiranno di raggiungere senza stress Serravalle Designer Outlet con 13 collegamenti da Arquata Scrivia e 9 da Novi Ligure e Mondovio Outlet Village con 24



collegamenti da Mondovì. Spazio poi a sconti e offerte sui Regionali: nel periodo natalizio riduzioni speciali saranno dedicate ai viaggiatori che in treno raggiungeranno Asti per visitare il più grande mercatino di Natale o proseguiranno per Gonne a bordo di autobus dedicati. Ingresso scontato anche per chi raggiunge in treno il bioparco di Zoom, le agevolazioni saranno attive nei weekend e durante i festivi fino al 9 gennaio 2022. Ma le promozioni del Gruppo FS Italiane continueranno ben oltre le Feste: se si sceglie di viaggiare senza limitazioni su Trenitalia Regionale, per qualsiasi destinazione nei weekend, dal 18 dicembre al 27 marzo, è infatti possibile acquistare la pro-

mo “Weekend Insieme” a soli 22 euro. Nello stesso periodo, ogni ragazzo fino a 15 anni viaggia gratis il sabato e la domenica con la promo “Junior Weekend”, se accompagnato da adulto over 25 pagante. Se invece si desidera organizzare il proprio tour personalizzato alla scoperta del Bel Paese con i treni regionali, le promo “Italia in Tour” dell’orario invernale permettono di spostarsi per 3 giorni senza limiti a 29 euro e per 5 giorni senza limiti a 49 euro, mentre per i ragazzi il prezzo è di 15 euro per 3 giorni e 25 euro per 5 giorni. E per i titolari di un abbonamento regionale è confermata la promo “Viaggia con Me”, per viaggiare in due ovunque al prezzo di un solo biglietto. In oc-

casione di alcune Giornate mondiali e internazionali, si potrà inoltre viaggiare con lo sconto del 50% sui biglietti di corsa semplice acquistati attraverso il canale on line. Appuntamento domenica 16 gennaio con la Giornata Mondiale della Neve e domenica 20 marzo per festeggiare la Giornata Mondiale della Felicità. Infine, da febbraio sul sito trenitalia.com e su App Trenitalia sarà possibile acquistare un nuovo speciale Pass per viaggiare illimitatamente in un’intera Regione per un mese, pensata per coloro che si spostano quotidianamente per lavoro o affari verso destinazioni sempre diverse, o per chi voglia, nel proprio tempo libero viaggiare alla scoperta delle meraviglie nella propria regione.

il Giornale

il GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO n° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

SOSTEGNI DALLA REGIONE

Scuola, aumentano i voucher destinati alle famiglie in difficoltà

■ Aumenta il numero di famiglie piemontesi destinatarie del voucher scuola, il contributo regionale per l’acquisto di libri di testo, materiali didattici e dotazioni tecnologiche, attività integrative previste dai piani formativi, trasporti. La Regione ha infatti stanziato 550mila euro di risorse aggiuntive, che consentiranno di finanziare altre 1623 domande. Diventano così 43.780 le richieste ammesse e finanziate per l’anno scolastico 2021-2022, con un importo complessivo destinato al voucher POF, libri e trasporti pari a

15.186.289 euro. Il valore Isee raggiunto in ordine di graduatoria è di 6.664 euro, a partire da famiglie con Isee pari a zero. «Siamo lieti di essere riusciti ad accogliere 1.623 domande in più - ha commentato l’assessore all’Istruzione Elena Chiorini -, ma siamo perfettamente consapevoli che non sarà comunque sufficiente. Stiamo lavorando sui criteri per cercare di ampliare la platea dei beneficiari, ma tutto dipende dal Ministero. Restiamo in attesa di leggere che, tra le priorità del Governo, venga predisposto un provvedi-

mento che possa dare maggiori garanzie al diritto allo studio». Il voucher scuola, messo a bando ogni anno dalla Regione è destinato a studenti non diplomati, di età fino a 21 anni residenti in Piemonte e iscritti a scuole primarie, secondarie di primo o secondo grado statali o paritarie appartenenti a istituzioni scolastiche facenti parte del sistema nazionale di istruzione oppure a corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate. Il voucher potrà essere speso negli esercizi commerciali convenzionati: l’importo è caricato direttamente sulla tessera sanitaria del beneficiario. È prevista una maggiorazione del voucher per le famiglie con figli disabili e per chi risiede in comuni marginali.



VILLA TOLOMEI
HOTEL & RESORT
FIRENZE

Your Tuscan luxury retreat
www.villatolomeihotel.it



■ È stata soprannominata “Un Museo per tutti” l’iniziativa del Mauto per rendere più accessibili ed inclusive le esposizioni. In occasione della Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità, lo scorso venerdì 3 dicembre, il Museo Nazionale dell’Automobile aggiunge infatti alla sua offerta tre nuovi percorsi museali inclusivi. L’obiettivo è quello di ottenere un’accessibilità sensoriale soddisfacente rivolta a tutti i visitatori, in linea con i principi di “universal design” - ovvero della “progettazione universale” - che definisce un luogo “accessibile” se qualsiasi utente può accedervi e muoversi in autonomia. Rendere un luogo “accessibile” vuol dire dunque renderlo confortevole e inclusivo per tutti i potenziali utenti, bambini e giovani, adulti e anziani, prendendo in considerazione anche le diverse disabilità (motorie, sensoriali, cognitive). Il museo ha intrapreso questo percorso partendo dalla traduzione dell’audioguida in lingua dei segni: da oggi, all’interno dell’app di guida del museo, nel menù delle lingue saranno presenti anche la LIS, Lingua dei Segni italiana e la IS, International Sign Language, che si rivolge ai turisti stranieri. Accedendo quindi alla web-app, i visitatori potranno selezionare la lingua dei segni desiderata e guardare il video segnato e sottotitolato, relativo alla sezione. L’interprete è una persona madrelingua LIS ed interprete IS. Sul percorso saranno presenti

CULTURA E INCLUSIVITÀ

Il Museo dell’Automobile diventa accessibile a tutti

Da venerdì, Giornata dei diritti dei disabili, attivi tre nuovi percorsi inclusivi con l’audioguida in LIS



pannelli tattili con mappe, disegni in rilievo con testi in braille e, soprattutto, modelli in resina con tecnica ad esclusione e particolari realizzati con stampante 3d: ogni modello è corredato da audiodescrizioni, attivabili tramite Qr-code a rilievo e tecnologia NFC,

che raccontano l’auto e forniscono curiosità ed informazioni in italiano ed in inglese. Sarà possibile trovare sul sito del museo i file delle mappe dei piani, in modo che il visitatore interessato possa stamparle su carta a microcapsule in rilievo e conoscere il museo

con i suoi spazi prima della visita in loco. «La strada del museo verso l’accessibilità per tutti è appena iniziata - commenta la Direttrice del Museo, Mariella Mengozzi - ma la volontà di arrivare ad una fruibilità sensoriale diffusa è forte. Molte sono ancora le solu-

zioni da mettere in atto al nostro interno, ma l’impegno è quello di garantire un’esperienza museale soddisfacente e serena per tutti i visitatori». A curare il progetto Sara Corda dell’Associazione culturale Map e Rocco Rolli di Tactile Vision onlus.

L’INIZIATIVA

Prevenzione infarti, fino al 15 dicembre visite gratuite

Si chiama “Non dimenticare il tuo cuore” la 1° Campagna Nazionale di prevenzione Secondaria rivolta ai pazienti che hanno avuto un infarto miocardico e/o una rivascolarizzazione negli ultimi due anni o sono prossimi alla scadenza del piano terapeutico. L’iniziativa, completamente gratuita, è stata lanciata dalla “Fondazione per il Tuo cuore” dei cardiologi ospedalieri ANMCO, da sempre attiva per progetti di prevenzione cardiovascolare. «Fino al 15 dicembre 2021 oltre 110 cardiologi di 30 cardiologie di 27 città di 12 regioni italiane effettueranno visite cardiologiche ed elettrocardiogrammi gratuiti ai pazienti che aderiranno alla Campagna» spiegano dalla Fondazione. Per tutta la durata dell’iniziativa sarà attivo il Numero Verde 800 05 22 33, a disposizione dei cittadini che vorranno prenotarsi per effettuare gratuitamente il proprio controllo specialistico. In Italia ogni anno sono 130.000 le persone che hanno un infarto e il 20% di questi pazienti entro 12 mesi andrà incontro a un nuovo infarto. Il 60% è invece a rischio di un evento aterotrombotico. A 12 mesi dall’infarto è dunque molto importante un’attenta rivalutazione delle condizioni del paziente, che purtroppo spesso non viene effettuata dai pazienti, che invece sospendono la terapia medica.

**Il vostro partner
professionale**

TERMIDRAULICA

ELWST

MANUTENZIONI

STUFE

PELLETS

SHOWROOM - BEINETTE

Via Giovanni Agnelli 1, zona Artigianale (Sotto la sede del Polografico)

0171.1988081 / 388.5828293
www.celestepellet.it

**BIOENERGIE
Pellets**

ORSO BIANCO

Heizinos[®]
PELLET DI LEGNO

**UFFICIALE
FIRESTIXX[®]**
Premium-Pellets

editoriale

COME FRANCO BANDINI FINÌ IN UN CONO D'OMBRA

segue dalla prima

Come appunto recita il sottotitolo, l'autore mirò invece a rispondere alla domanda fondamentale: "chi armò la mano" dei sicari.

Dodici anni dopo la pubblicazione, in una lettera inedita Bandini conveniva che il libro era «macchinoso e pesante, una specie di "arma impropria"». Tuttavia ne era contento, perché «tutto si potrà dire meno che -così- non sia stata raggiunta la verità». L'opera si mosse su tre livelli concatenati, presenti in ogni pagina: quello propriamente storiografico, il politico e l'etico.

Secondo la narrazione tradizionale il duplice assassinio era stato commissionato da Galeazzo Ciano e messo a segno da suoi fiduciari (Filippo Anfuso, Santo Emanuele, Roberto Navale...: tutti infine scagionati in sede giudiziaria) tramite i cagoulards: era, in sintesi, la prova della criminalità intrinseca del "regime". Però il "racconto" non chiari il "movente" dell'assassinio: perché il "fascismo" aveva motivo di uccidere i Rosselli a inizio giugno del 1937? Bandini ribadisce la non rilevanza politica di Nello, studioso innovatore del Risorgimento, molto apprezzato dallo storico nazionalista Gioacchino Volpe, che nel 1931 aveva scritto a "Sua Eccellenza Mussolini" per favorirne un lungo soggiorno di studio in Gran Bretagna, ottenendone una replica favorevole ma irridente. Pose due quesiti concatenati: per controllare gli spostamenti di Carlo Rosselli i servizi italiani dovevano sormontare speciali difficoltà e quale era il "profilo politico" che avrebbe reso necessaria la sua brutale eliminazione?

Con vasta e meticolosa ricerca Bandini accertò quanto prima di lui nessuno aveva documentato. Temporaneamente privato della carta di identità, Carlo Rosselli rinnovava annualmente il permesso di soggiorno, consegnatogli l'ultima volta il 15 maggio 1937, due mesi prima della scadenza del passaporto, che "aggiornava" tempestivamente. L'Ambasciata italiana a Parigi trasmetteva ogni notizia "in chiaro" al Ministero degli Esteri, che pertanto era perfettamente informato sui progetti di viaggio suoi e di sua moglie, Marion Cave, sino all'ultima richiesta di rinnovo, quando Rosselli ne chiese l'estensione per una dozzina di Paesi, tra i quali Olanda, Danimarca, Norvegia e Svezia e altri Stati "nordici", e i due dichiararono di non avere intenzione di recarsi in Italia e "di non potere ancora stabilire quale sarà la meta del loro prossimo viaggio".

Reduce dalla non fortunata partecipazione alla guerra di Spagna, ove si era battuto a difesa della Repubblica di Madrid contro i "quattro generali" sorretti da Germania e Italia, Rosselli aveva maturato il rifiuto di collaborazione ulteriore con il partito comunista di Togliatti, Luigi Longo, Vittorio Vidali e del loro "mandan-



Il mensile "Storia in Rete", diretto da Fabio Andriola, pubblica un numero speciale che raccoglie articoli di Franco Bandini su molti aspetti poco sondati della seconda guerra mondiale: tema da lui a lungo scavato anche nei due libri pubblicati postumi: "1943: l'estate delle tre tavolette" e "L'occhio polemico" (Ed. luculano). Nel 2013 è uscita la ristampa di "Tecnica della sconfitta", con prefazione di Franco Cardini (I libri di if. - Nuova editoriale Florence press). Qui la copertina di "Il cono d'ombra. Chi armò la mano degli assassini dei fratelli Rosselli" (1990, mai ristampato) che gli costò l'ostracismo.

te" Stalin. Li aveva visti all'opera nell'eliminazione degli anarchici. La scelta comportava l'archiviazione della arcaica "Concentrazione antifascista", pullulante di informatori dell'Ovra e svigorita dal rientro in Italia di tanti antifascisti in esilio (fu il caso di Arturo Labriola, come ricordò Alberto Giannini nella terza edizione riveduta e aggiornata di Le memorie di un fesso. Parla Gennarino "fuoruscito" con l'amaro in bocca, Roma, 1948) e, ancor più, qualsiasi avvicinamento ai comunisti. Al tempo stesso l'amara esperienza della guerra di Spagna costringeva a riflettere sui limiti politici e operativi della "terza via", incluso il programma originario di "Giustizia e Libertà, sintetizzato nella formula mazziniana "Insurrezione e Rivoluzione". A identica conclusione giunse (con maggior fortuna personale) Randofo Pacciardi che, scampato di misura all'eliminazione fisica da parte dei "rossi", dalla Spagna, ove ebbe un comando prestigioso a favore della Repubblica, raggiunse gli Stati Uniti d'America, forte di una (seconda) iniziazione massonica, incompatibile con il PCUS e i suoi addebellati, per i quali era indizio di asservimento alla borghesia.

Lo schema esplicativo "tradizionale" del "delitto Rosselli" non ricalcava dunque i rapporti tra i partiti e movimenti antifascisti del 1937-1938 ma quelli del 1943-1946, fatti propri dalla "storiografia" postbellica, ispirata all'unità della lotta contro il regime mussoliniano e i suoi "complici", la monarchia e l'esercito.

Un libro scomodo, a volte stoffilante ma veridico

Per comprendere l'accoglienza riservatagli va ricordato che quando Il cono d'ombra vide le stampe Giampaolo Pansa stava scrivendo Il gladio e l'alloro. L'esercito di Salò (Mondadori, 1991), lontano anni luce da Il sangue dei vinti, mentre Claudio Pavone lavorava a Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità

della Resistenza (Bollati Boringhieri, 1991), accolto con curioso entusiasmo da quanti a "destra" ritennero che precludesse a una sorta di "riconoscimento reciproco" e di pacificazione tra quanti si erano combattuti.

Nella "revisione del mito" Bandini indusse a espressioni pesantemente svalutative e talvolta gravi nei confronti di Carlo Rosselli, in specie del suo ruolo di "rivoluzionario" e del suo "declino politico". Lo liquidò come "giornalista disoccupato", corvò a immaginare disegni tanto "grandi" quanto irrealizzabili e persino "insani" (formule da lui talvolta stralciate da "informazioni" circolate nelle file dell'antifascismo, in specie dei comunisti). Bandini sintetizzò il "carattere rosselliniano" nel «fare per il fare, il pericolosissimo vizio mentale di prendere decisioni, prima e indipendentemente da una seria valutazione di quadro reale». A suo giudizio Rosselli era e rimase un velleitario, condannato all'emarginazione. Non bastasse, in un passo centrale dell'opera ne stigmatizzò «il dittantismo un po' chiacchiere (...) una dabbenaggine che non ha alcun riscontro nella vita pubblica e privata di nessun altro personaggio della Storia recente (...) fu davvero un vaso di coccio in mezzo a vasi di ferro, sballottato da un mare adirato e da potentissimi venti, spiranti da direzioni che non gli riuscì di capire. Confuse gli amici con i nemici, le ideologie con la realtà, le Nazioni con le Rivoluzioni, e rimase solo e nudo di fronte alle cambiali in incasso».

Proprio questa frase fu impugnata dallo storico Arturo Colombo per stroncare Il cono d'ombra nel "Corriere della Sera" (domenica 22 aprile 1990). La breve durissima recensione deplorevole l'«atteggiamento giustiziere, usato con pesantezza di stile e di contenuto», quasi l'autore «fosse l'unico capace di offrirci chissà quali rivelazioni». Sintetizzata la «tesi, ripetuta con monotonia ossessiva» (il delitto

non fu opera dei fascisti ma di emissari di Stalin), secondo Colombo «il libro - pur costruito con la tecnica del giallo - porta solo delle congetture». «Scritto con l'irruenza, la grossolanità, e persino certa volgarità di termini del giornalista-cronista in cerca di effetti e di effettacci» a suo giudizio esso era «inconsistente sul piano storiografico e neppure utilizzabile per una operazione pseudo-anticomunista». Come e dove poteva replicare l'autore? Vennero calate le saracinesche contro di lui e chiunque invitasse a leggere e a discutere non solo la sua nuova opera ma anche le precedenti, sempre di ampio successo.

In "La Nazione" di Firenze il 9 giugno 1990 (anniversario del delitto) Francesco Ghidetti ricordò che l'addebito dell'assassinio ai "rossi" era già stato sostenuto da Luigi Villari, figlio del celebre Pasquale, e che nel luglio 1951 esso aveva generato un'aspra disputa tra Volpe e Gaetano Salvemini. Ghidetti osservò che l'interesse del libro consisteva nell'aver scandagliato "particolari che non tornano" e che l'autore proponeva un'immagine di Rosselli del tutto diversa dall'icona codificata all'indomani dell'assassinio e poi nella biografia scritte da Aldo Garosci, già militante di "Giustizia e Libertà", come Franco Venturi.

In "Antifascismo sott'accusa? La parola agli storici" Ghidetti citò la valutazione pacata di Zeffiro Ciuffoletti sull'opera di Bandini. Anche se non produceva "prove definitive" essa riusciva a «descrivere il contesto dei grandi intrighi internazionali di quegli anni terribili, il che, peraltro, non è poco». Pur senza condividere le conclusioni di Bandini, Ciuffoletti ammonì: «forse è vero che troppo spesso gli storici si sono adattati a interpretazioni troppo semplicistiche, ma di sicuro effetto politico».

Dal canto suo, invece, Nicola Tranfaglia obiettò che i comunisti non avevano alcun motivo di assassinare Rossel-

li mentre «i rapporti tra Pci e Giustizia e Libertà erano ottimi». Secondo lui il libro di Bandini era «un'operazione politica chiarissima: svalutare l'antifascismo e dire che il regime non uccideva»: affermazione, quest'ultima, del tutto assente in Il cono d'ombra, che non è sul "fascismo" ma su quello specifico delitto. Capovolgendo la realtà conclamata dei "fatti", Tranfaglia dichiarò a Silvia Sereni che negli ultimi mesi di vita Rosselli era diventato «molto critico delle posizioni anarchiche» e si era «reso conto della necessità di un'organizzazione come quella dei comunisti», posizione che lo rendeva «ancor più di prima un nemico pericoloso del regime fascista». Asserì inoltre che in un documento da lui trovato decenni prima all'Archivio Centrale dello Stato la "polizia fascista" elencava i nomi dei combattenti della guerra di Spagna uccisi o fatti uccidere dai fascisti: «Tra quei nomi - affermò - compare quello di Carlo Rosselli». Lo avrebbe pubblicato nel secondo volume della biografia di Rosselli «di prossima pubblicazione» (uscì quasi vent'anni dopo). Si spinse infine a deplorare che il libro di Bandini fosse stato pubblicato da SugarCo, «editore di solide tradizioni democratiche»: una "censura" che andava molto oltre la storiografia e lasciava trasparire una "sorveglianza" sulla libertà di stampa, senza la quale quella di pensiero è quasi zero. Invero, proprio perché tale, la Casa aveva e avrebbe dato alle stampe una quantità significativa di opere che avevano e avrebbero messo in discussione la leggendaria "unanimità" dell'antifascismo, utilizzata dal Partito comunista per imporre la sua egemonia su tutte le variegate componenti dell'antifascismo e in particolare proprio sulle frange refrattarie a ridursi a mosche cocchiere del primato morale e civile del partito di Togliatti e dei suoi eredi e continuatori, di antica osservanza stalinista.

In una lettera inedita, il 1° marzo 1999 Tranfaglia ribadì a Bandini l'intenzione di pubblicare l'elenco degli esuli "uccisi dai fascisti": una sorprendente autoaccusa, questa, che neppure i più fessi tra gli assassini avrebbero mai fatto, tanto più se interni ai "servizi" e quindi consapevoli dell'uso di simili "dichiarazioni" non solo da parte di futuri "storici" ma degli avversari e, caso mai, dei magistrati, se, come e quando. Comunque Tranfaglia non mandò mai a Bandini quel per lui famoso documento.

Tecnica dell'"infiltrato"

A differenza delle sue molte e importanti opere precedenti, sempre accolte con ampio favore (Tecnica della sconfitta, Gli italiani in Africa, Vita e morte segreta di Mussolini...), quella del 1990 finì... in un cono d'ombra. Contrariamente a quanto molti ritennero, essa non intese dare risposte categoriche ma aprire il dibattito: andare oltre i silenzi di

Mussolini, Ciano, Edda, dei "dirimpettai di Mussolini" e degli storici, «per i quali il tema dei rapporti trini ma non perfetti tra le dittature mussoliniana, nazista e comunista è materia di indagine soltanto nei riguardi delle prime due: quasi che sulla carta geografica della morale politica contemporanea si leggesse ancora scritto, dal 1917 in poi, nell'area vergine della Svezia quel hic sunt leones che per gli avi romani chiudeva ogni curiosità di ricerca».

In Il cono d'ombra Bandini lasciò cadere tanti sassolini per tracciare la strada di future ricerche proprie e altrui, anche con la speranza che si aprissero archivi e a qualcuno tornasse la memoria. Richiamò l'attenzione sulla presenza di Aldo Lampredi a Bagnoles-de-l'Orne proprio a ridosso del delitto; e quella, non meno meritevole di approfondimenti, di Aimone di Savoia, duca di Spoleto, in ottimi rapporti con la famiglia Nathan, a sua volta legata ai Rosselli. Però, contrariamente a quanto si attendeva, quelle e altre suggestioni non sono state coltivate affatto. Lo si rilevò già nel convegno di Firenze dedicato all'opera di Franco Bandini a fine novembre 2006, con interventi di Gianni Bonini, Aldo G. Ricci, Marcello Veneziani, Luciano Garibaldi, Leonardo Tozzi, Enrico Cernuschi, Fabio Andriola e altri, concordi nel ricordare che egli era rimasto vittima della damnatio memoriae da parte della "sinistra" ma era stato emarginato anche da larga parte del centro-destra. Con Il delitto Rosselli. 9 giugno 1937. Anatomia di un omicidio politico di Mimmo Franzinelli (Mondadori, 2007) l'anno seguente tornò in auge la versione prebandiniana, anche se emendata dall'insostenibile idillio tra "G.L." e i comunisti. Franzinelli, anzi, stigmatizzò l'«appropriazione» strumentale della figura di Carlo Rosselli da parte del Pci.

Il paradosso è che il libro di Bandini uscì proprio mentre la caduta del muro di Berlino, la riunificazione della Germania e la dissoluzione del regime sovietico si ripercuotevano sul quadro politico interno e avrebbero dovuto spalancare porte e finestre a voci nuove, a una rilettura generale della storia. Di fatto, invece, non rimase in alcun modo scalfita l'egemonia della "sinistra" basata sulla "unanimità dell'antifascismo", garante della superiorità del "comunismo" e dei suoi eredi politico-culturali. Motivo in più per tornare a leggere un autore anticonformista e soffermarsi su alcune sue frasi epigrammatiche, come, per esempio, la definizione dell'infiltrato perfetto "di mezzo secolo fa": «quello che magari siede in un Parlamento, o scrive libri, o forse dirige un partito». A chi si riferiva mentre si avviavano all'estinzione tutti i partiti presenti alla Costituente del 1946-1947 a eccezione dell'ex Partito comunista, "porto sicuro" di tanti naufraghi?

Aldo A. Mola

Luciano Bona

■ Mercoledì 8 dicembre il treno storico tornerà a solcare i binari della Ceva-Ormea. Dopo lo stop dello scorso anno, dettato dalla pandemia, il treno è pronto a riproporsi in una delle vesti più apprezzate da turisti e passeggeri: quella di Natale organizzato da "Feralp Team" in collaborazione con "Fondazione FS Italiane" e "Victour operator".

- Partenza da Torino Porta Nuova alle 8.55, a bordo del treno a trazione diesel fino a Ceva e a vapore da Ceva sino a Ormea.

- Fermate intermedie a: Lingotto, Savigliano, Mondovì, Ceva e aggancio della Locomotiva a Vapore (arrivo alle 10.30 e ripartenza alle 10.50) e Nucetto.

- A Nucetto è previsto uno stop di circa un'ora, dalle 11.15 alle 12.15, per permettere ai passeggeri di visitare la caratteristica stazione riconvertita a "Museo dell'Alta Valle Tanaro linea Ceva - Ormea e sede del Consorzio del cece di Nucetto" nato nell'ottobre 2011 grazie alla collaborazione congiunta tra Comune di Nucetto, Museo Ferroviario Piemontese e la disponibilità di RFI e all'Associazione storico culturale Reggimento La Marina di Nucetto e allestito presso il magazzino deposito merci "La Piccola" della Stazione ferroviaria di Nucetto.

Sfruttando il locale di carico merci, il locale a suo tempo dedicato ad ufficio e allo spazio recuperato su un carro merci ottocentesco, si è creato un percorso storico della linea, ripercorrendo tutte le sue tappe dalla sua controversa nascita, al passaggio alla trifase, sino alla sua riconversione moderna.

L'8 DICEMBRE UN VIAGGIO NEL TEMPO SU BINARI DEL TEMPO

Ritorna il treno a vapore sulla Ceva-Ormea

Dopo lo stop dettato dalla pandemia, il treno è pronto a riproporsi in una delle vesti più apprezzate, quella natalizia



Pannelli esplicativi, materiale d'epoca, e documenti, permettono di capire un mondo ormai dimenticato ma che tanto ha dato allo sviluppo della nostra Valle.

All'esterno è stato ricostruito un tratto di binario dove è stato allestito un esempio di pacificazione trifase, simbolo e vanto della linea e una colonna idrica perfettamente restaurata. "Il Museo - raccontano gli organizzatori - oltre che volersi porre come baluardo e testimonianza della storia della linea, ha come scopo di creare un contenitore dove tutti colo-

ro che hanno materiale o testimonianze della nostra ferrovia possano destinarli a conoscenza della collettività..."

Alle 12.55, poi, il treno raggiungerà Ormea "correndo" in una valle introversa, custode di eccellenze paesaggistiche e naturalistiche: la valle Tanaro sospesa tra collina e montagna, un paradiso per la biodiversità floristica e faunistica, in cui convivono specie mediterranee e specie alpine, celebre per gli affascinanti castagneti e le verdeggianti faggete. A dare il benvenuto ai passeggeri saranno l'aperitivo organizzato dalla Proloco di Ormea nel magazzino della ferrovia e la mostra allestita nell'atrio della stazione recentemente ristrutturata. Dopo aver consumato il pranzo, presso i ristoranti della zona oppure con apposito pocket lunch, i visitatori avranno a disposizione alcune ore del pomeriggio per visitare il suggestivo borgo della Città, i banchi del mercatino di Natale allestito nella centrale via Roma sino in piazza San Martino. La partenza per il rientro a Torino Porta Nuova è programmata alle 16.55. "Il treno storico - commenta il presidente dell'Unione montana Alta val Tanaro e sindaco di Ormea Giorgio Ferraris - è un prodotto turistico particolare, in cui un ruolo fondamentale lo giocano l'attrattiva della linea e il paesaggio che attraversa più del luogo da raggiungere. Proprio per questo motivo, il treno storico della valle Tanaro può essere elemento di attrazione e di promozione importante. A riprova, è bene ricordare che, in soli tre giorni dall'apertura delle prenotazioni per il viaggio, i posti concessi sono quasi esauriti..."

CULTURA

Vittorio Sgarbi racconta Caravaggio a Fossano

■ "Caravaggio e la storia di Fossano", un appuntamento da non perdere per tutti gli amanti della storia dell'arte con un ospite d'eccezione nella città degli Acaja: Vittorio Sgarbi.

Il critico letterario sarà ospite a Fossano martedì 7 dicembre alle ore 19 presso il teatro I Portici (Via Roma 72) in una lectio magistrali organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Associazione Culturale Arturo Toscananini.

L'ingresso è gratuito, ma con obbligatoria fino ad esaurimento posti ai numeri 0172.60160/0172.699618.

"Sgarbi a Fossano è il primo appuntamento di un nuovo progetto della nostra Associazione - spiegano i fratelli Ivan e Natasha Chiarlo - che ha come scopo la promozione e la diffusione della cultura sotto un punto di vista differente x quello a cui è abituato il pubblico dell'Anima Festival, nasce così "L'Anima Letteraria".



Scegli l'Agenda di ALT e sostieni la Ricerca sulla Trombosi. Per il bene di molti e per il tuo

Ordina l'Agenda per te e per le persone che ti stanno a cuore



L'AGENDA DEL CUORE DI ALT

PRIORITÀ 2022: PRENDERSI CURA DI SÉ GIORNO PER GIORNO



COME DONARE

Online su www.trombosi.org

Con bonifico bancario IBAN IT24X0306234210000002304085

o Bollettino Postale c/c n. 50 29 42 06 intestato ad ALT ONUS, causale Agenda 2022. È possibile ritirarla personalmente previo appuntamento in Via Lanzone, 27 - 20123 Milano, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

ALT spedisce l'agenda all'indirizzo che vorrete indicare dopo aver ricevuto la donazione di 20€.



ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALLA TROMBOSI E ALLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI



L'arrivo del 2022 va festeggiato con qualcosa di speciale! Al Castello di Montaldo, alle porte di Torino, abbiamo pensato a due pacchetti, da 2 e da 3 notti, per salutare il nuovo anno nell'elegante atmosfera di festa della nostra location, coccolati dal relax offerto dal nostro centro benessere e immersi nella suggestiva cornice di un castello medievale.



Capodanno 2 notti

- soggiorno di due notti al Castello in Camera Doppia Comfort a scelta tra:
 - > 30-31 dic (check-out 01 gen)
 - > 31 dic - 01 gen (check-out 02 gen)
- cenone di San Silvestro con menù del nostro chef e musica dal vivo;
- accesso libero al Centro Benessere nel periodo di permanenza (incluso percorso guidato con Maestri del Benessere);
- ricca colazione;
- sconto del 15% sui trattamenti proposti dal nostro Centro e sconto del 20% sui prodotti della linea cosmetica firmata Castello di Montaldo.

€399 a persona



Capodanno 3 notti

- soggiorno di tre notti al Castello in Camera Doppia Comfort a scelta tra:
 - > 30-31 dic, 01 gen (check-out 02 gen)
 - > 31 dic, 01-02 gen (check-out 03 gen)
- cenone di San Silvestro con menù del nostro chef e musica dal vivo;
- accesso libero al Centro Benessere nel periodo di permanenza (incluso percorso guidato con Maestri del Benessere);
- ricca colazione;
- sconto del 15% sui trattamenti proposti dal nostro Centro e sconto del 20% sui prodotti della linea cosmetica firmata Castello di Montaldo.

€489 a persona



Menu del Cenone di San Silvestro (INCLUSO NEI PACCHETTI)

- Aperitivo di benvenuto
- Voulvant con fonduta di Raschera stravecchia
- Gamberoni con leggera marinatura con salsa allo Champagne
- Cotechino con crema di lenticchie di Pantelleria
- Flan di topinambur con leggera salsa di acciughe
- Risotto dello Zar con caviale e salmone sfumato con Champagne
- Plin casa reale con salsa al profumo di tartufo
- Stinco di Vitello con le sue verdure carta fata
- Pandoro e Panettone salsa al cioccolato e crema alla vaniglia

Bevande escluse - Acqua e caffè inclusi

Solo cenone €45 a persona



CASTELLO DI MONTALDO
HOTEL - SPA - WEDDING - CONGRESS

Piazza Superga, 1 - 10020 Montaldo Torinese (TO)
Alle porte di Torino ed a pochi chilometri da Superga. Vicino all'autostrada A4 (uscita Volpiano Brandizzo) ed all'autostrada A21 (casello di Villanova). Comodo all'aeroporto di Torino Caselle.
WhatsApp: +39.334.9125506 - reservation@castellodimontaldo.it - www.castellodimontaldo.it



GIANLUCA COFONE

«Sono un folletto con Christian, Diletta e Alessandro Siani»

■ Gianluca Cofone dai social al cinema. Gianluca, torinese, è tra gli adorabili folletti protagonisti dell'attesissimo nuovo film di Alessandro Siani «Chi ha incastrato Babbo Natale?» che sarà nelle sale cinematografiche italiane dal prossimo giovedì 16 dicembre. Nel film tra i protagonisti Alessandro Siani, Diletta Leotta, Angela Finocchiaro e Christian De Sica nel ruolo di Babbo Natale. Gianluca ha il ruolo di uno dei suoi eccezionali folletti, l'elfo «coreografo» che tra le altre cose insegnerà a ballare a Babbo Natale. Attore, youtubers, creator digitale e animatore ha milioni di views sui suoi canali ufficiali.

Dopo un lungo percorso negli anni tra animazione e intrattenimento in molteplici locali d'Italia e d'Europa approda con entusiasmo al mondo del cinema dapprima come figurante speciale sui set cinematografici e poi come attore lavorando in produzioni come «La Bella e la Bestia» di Costa e «Io sono Babbo Natale» di Falcone dove ha avuto la fortuna di conoscere anche Gigi Proietti. Questa volta, com'è stato lavorare accanto a Christian De Sica e con Alessandro Siani?

«È stata un'esperienza che non ti capita tutti i giorni, sono quelle occasioni da prendere al volo e farne assoluto tesoro. Certo, ritrovarsi dei miti come Christian e Alessandro di fronte, è stata una bell'emozione. I primi giorni ammetto di essere stato un po' impacciato, l'emozione e l'ansia - che non mi abbandonano mai - si sono fatte sentire ma devo ammettere che, con il passare dei giorni, mi sono sciolto più che bene. Anzi, spero che produzione e gli attori siano soddisfatti».

L'esperienza che ricordi con più piacere sul set?

«Il legame e i rapporti che si stringono con tutta la troupe in generale. È come se tutto diventasse come una grande famiglia. Fortunatamente ho trovato persone meravigliose e tanto altruiste. Forse ha fatto il suo gioco anche la situazione che abbiamo vissuto in quel periodo che eravamo in piena pandemia. Come se ci avesse resi tutti più buoni, proprio come il tema del film».

Siamo tutti unici nella nostra, più o meno tangibile diversità. Ma sui social, c'è la corsa all'omologazione. Tu cosa ne pensi?

«C'è parecchia gente che ormai si è riversata sul web, dalle persone già affermate a quelle meno. Ovviamente ognuno cerca di prevalere sull'altro, come una sorte di concorrenza che, d'altronde, in ogni mestiere esiste. Io penso però che ognuno di noi ha pregi che l'altro non ha e lo stesso vale per i difetti. Puoi essere bello e simpatico quanto vuoi, ma sono i contenuti che contano. Basta vedere l'esempio lampante che ci è capitato nell'ultimo periodo, Khaby Lame con un solo gesto e una

smorfia ha ricevuto milioni di follower. Io sfrutto tanto la simpatia e meno la bellezza esteriore, mentre una bella ragazza può fare viceversa, così come un bel ragazzo si differenzia dall'altro. Quello che dico sempre che la bellezza ti porta fino a Roma, ma la testa ti fa fare il giro del mondo. A buon intenditore, poche parole».

A cosa o a chi deve la sua forza Gianluca Cofone?

«Assolutamente ai miei genitori. Non mi hanno mai fatto mancare nulla, dall'educazione a tutto l'amore che un genitore può trasmettere al proprio figlio. Ma un enorme tassello l'hanno messo

sicuramente i miei amici e mio fratello che mi hanno sempre accettato per la persona che sono e nemmeno per un minuto mi hanno fatto sentire "diverso" da loro, anzi. Poi, devo ringraziare tanto il carattere che porto con me, estroverso e altruista. Fossi nato introverso ed egoista, sicuramente non sarei qui credo e avrei fatto sicuramente meno della metà delle cose che ho fatto finora. Ringrazio la mia consapevolezza, penso che chi impara a conoscere se stesso e capire i propri limiti avrà sempre una marcia in più. Ho sempre voglia di mettermi in gioco ed esplorare, que-

Dal web dove ha milioni di wiews al set del film di Natale

GIANLUCA COFONE
Qui con Diletta Leotta sul set del film che sta per uscire al cinema «Chi ha incastrato Babbo Natale?» diretto da Alessandro Siani



sta cosa mi dà una carica mostruosa».

Un sogno nel cassetto?

«Viaggiare in continuo. Vorrei non fermarmi mai, andare da una parte all'altra del mondo ed esplorarlo a 360°. Sogno l'America in

tutta la sua bellezza stratosferica, ma allo stesso tempo il Kenya e i paesi poveri dell'Africa, vorrei rendermi utile tramite esperienze di volontariato. Vorrei vedere più meraviglie possibili per conservarle. Fin da piccolo sognavo di

diventare un calciatore professionista e allo stesso tempo un cantante, il primo penso di aver capito che è impossibile - sorride Gianluca - quindi l'ho accantonato, per il secondo spero che ci sia ancora una possibilità...».

Arte sacra

Alessandria ritrova l'«Ascensione» che era perduta

■ In occasione delle festività natalizie, il Comune di Alessandria organizza, per la prima volta, l'esposizione al pubblico dell'opera «Ascensione di Cristo» di Francesco Crivelli, olio su tela della seconda metà del XVI secolo apparsa come anonima sul mercato antiquario francese nel 2020 e ora restituita alla committenza dei marchesi Cuttica di Cassine, che la ordinarono per l'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco in Alessandria. La mostra-dossier, curata da Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti e Roberto Livraghi, è il risultato di ricerche archivistiche e documentarie e indagini storico-artistiche che hanno permesso di ricostruire ex novo le vicende di commissione e dispersione del dipinto, realizzato attorno al 1576-1577 dal pittore di formazione lombardo-veneta Francesco Crivelli (1520-1580 ca.). È anche un omaggio all'attuale sindaco di Alessandria, Gianfranco Cuttica di Revigliasco, i cui antenati sono ritratti nel dipinto. La paternità



dell'opera è attestata dalla firma abbreviata («Frco. Crlo f».) posta nella porzione destra della tela. Durante il restauro è emersa, inoltre, lungo il margine inferiore sinistro, un'iscrizione seicentesca in lettere capitali («[c]esar cvtica / [c]assini marchio»)

L'opera ritrae in basso gli antenati dell'attuale sindaco Gianfranco Cuttica

che attesta la commissione da parte del marchese Cesare Cuttica (o Codèga) di Cassine. Nella tela questi è ritratto, sotto la scena sacra, assieme alla moglie Tomasa Guasco, alla figliuola Laura e al neonato Lorenzo. Nel 1576, Cesare Cuttica aveva, infatti, commissionato la realizzazione di un'ancona con l'Ascensione di Cristo da collocare sull'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco ad Alessandria, trasformata nella nuova cattedrale della città dopo la soppressione (1802) dell'attiguo convento in età napoleonica. Attraverso il rinvenimento di fonti inedite conservate presso l'Archivio di Stato di Alessandria, si è potuto rilevare che l'opera, nel corso del Seicento, ha subito un trasferimento

all'interno della chiesa, venendo tralasciata dall'altare maggiore a un altare laterale vicino al sepolcro della famiglia Cuttica. I Cuttica dovettero definitivamente ritirare l'Ascensione dopo la soppressione per collocarla nel palazzo di famiglia e deciderne infine l'alienazione attorno al 1812, in seguito ad alcuni rovesci di fortuna. L'esposizione si configura come dono temporaneo alla cittadinanza e si incentra idealmente sul ritorno dell'opera di Crivelli nella città per la quale fu pensata e in particolare nel palazzo della famiglia dei committenti, sito proprio di fronte all'antica chiesa domenicana di San Marco. In occasione dell'esposizione, a ingresso libero, sarà a disposizione del pubblico un depliant esplicativo, di agile accompagnamento alla visita, e sarà acquistabile il volume di Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti, Francesco Crivelli "primo nel fare ritratti". Appunti per iniziare un catalogo, Scripta Edizioni, Verona 2021.

SAPORI INCONFONDIBILI

Monte-Carlo «incorona» i marroni glassati

Grande successo per la degustazione organizzata da Agrimontana International

■ In occasione del debutto della «Sesta settimana della cucina italiana nel mondo», è stata presentata, nel Principato di Monaco, la seconda edizione della più grande degustazione italiana di marrons glaces, organizzata da Agrimontana International in collaborazione con la pasticceria Cova Monte Carlo dove, per tutto il mese di novembre, i marroni glassati sono stati protagonisti assoluti non solo in vetrina, ma anche tra i dessert, proposti per l'occasione in cinque declinazioni. Soddisfatto Enrico Bardini, presidente di Agrimontana International. «Sono conten-



to - ha detto - di poter continuare il percorso iniziato lo scorso anno in Italia e proseguito qui nel Principato di Monaco. In particolare, visto il successo ottenuto nel 2020, nonostante fossimo in piena

pandemia, aver replicato anche quest'anno l'iniziativa ci sta convincendo che l'interesse dei consumatori per i marrons glacés è in continua crescita, non solo nel periodo prenatalizio. Siamo comunque pronti a rispondere alle esigenze della clientela che apprezza la qualità ed il fatto che tutti i nostri prodotti siano realizzati seguendo la filosofia del fondatore, Cesare Bardini, che già 50 anni fa pretese che tutti i prodotti fossero al 100% naturali, senza l'utilizzo di conservanti, coloranti o aromi artificiali e che ci sia sempre un occhio di riguardo nella protezione

dell'ambiente nel processo di trasformazione della materia, attraverso processi eco-sostenibili. Questo, forse, contribuisce a differenziarci dalla moltitudine di imprese dolciarie che, come noi, producono marmellate, confetture, canditi, creme, sciropi e creme destinate al grande pubblico, ma anche semilavorati per i pasticceri di tutto il mondo».

«La nostra azienda crede che territorio, savoir-faire, tecnologia e eccellenza siano i valori attraverso i quali ci riconosciamo in ogni nostro prodotto - ha continuato l'ingegner Bardini - Organizzando la

più grande degustazione italiana di marrons glaces, in particolare, invitiamo i nostri consumatori ed affezionati clienti, presenti anche al di là delle frontiere italiane, a fare un gustoso viaggio per scoprire con noi la bontà e la ricchezza che il nostro territorio ci offre, permettendo loro di assaporare prodotti dolciari che selezioniamo e lavoriamo con cura. E farlo nella pasticceria di Cova Monte Carlo, è per noi un grande onore in quanto condividiamo non solo la stessa clientela ma soprattutto la stessa filosofia: far bene le cose, con gentilezza e passione».



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Monica Bottino

■ Gli automobilisti genovesi schiacciano ancora troppo sull'acceleratore. Lo dicono gli ultimi dati della polizia locale, che segnalano come - grazie ai sistemi di controllo della velocità tipo tutor e, più recentemente, ai semafori intelligenti - le infrazioni rilevate sulle strade monitorate da apparecchi elettronici siano sestuplicate in due anni, dal 2019 ad oggi, passando da 33.828 a 210.537, nel 2021 (fino a novembre compreso). A questa cifra va aggiunto il totale delle infrazioni rilevate direttamente dai vigili, 124mila nel 2021, più delle 97mila del 2020 (quando si circolava poco a causa della pandemia e del lockdown), ma meno delle infrazioni registrate nel 2019, quando ne furono individuate oltre 170mila.

Per avere un'idea ancora più precisa basta guardare poi le cifre, relative alle ultime tre settimane, dall'attivazione dei tutor in corso Europa: nelle due direzioni sono state rilevate 1.930 infrazioni per superamento dei limiti di velocità, a cui vanno aggiunte quelle di lungomare Canepa, sempre di recente attivazione, che porta il totale a 2.515 infrazioni, che devono ancora essere notificate agli interessati.

«Gli uffici stanno verificando le targhe per eliminare le ambulanze e i veicoli delle forze dell'ordine o dei vigili del fuoco, che chiaramente non vengono multati per ec-

QUEST'ANNO REGISTRATE DA REMOTO 210MILA VIOLAZIONI CONTRO LE 33MILA DEL 2019

Impennata di multe con i tutor sulle strade «killer» di Genova

Dall'avvio della telerilevazione in Corso Europa e Lungomare Canepa 167 violazioni al giorno



GIORGIO VIALE

Assessore comunale alla Sicurezza
Di fianco una pattuglia notturna di vigili urbani

cesso di velocità mentre stanno lavorando - spiega l'assessore alla Sicurezza e alla Polizia Municipale Giorgio Viale - I numeri all'inizio sono sempre alti, perché gli automobilisti devono abituarsi, poi, di solito scendono. Il nostro obiettivo, comunque, resta quello della sicurezza sulle strade». Anche sulla Sopraelevata, dove il tutor c'è da

diversi anni, all'inizio si correva ancora troppo, poi ci si è abituati. «Oggi sono circa trenta al giorno le infrazioni commesse sulla Sopraelevata - dice l'assessore Viale - mentre all'inizio fu una strage... Ma il nostro obiettivo era quello di ridurre gli incidenti gravi e i numeri oggi ci danno ragione». Tra le norme violate più spesso ci sono an-

che quelle relative all'uso di cellulari in auto, senza auricolare, che sono raddoppiate dal 2019 al 2021, passando da 3.794 a 7.262 quest'anno (che non è ancora finito, appunto), la guida in stato di ebbrezza e il mancato uso delle cinture di sicurezza, circa 8mila all'anno, in salita anch'esse. In crescita anche il numero dei veicoli trovati

senza assicurazione (oltre duemila quest'anno, erano 1.800 nel 2019) e le sanzioni elevate ad automobilisti ai semafori o oltre riga continua - per esempio - che sono triplicate in due anni arrivando a quota 3.567. In tutto, fino ad oggi, sono state 335mila circa le violazioni sanzionate nei primi undici mesi del 2021, circa 100mila in più del 2019,

quando non c'era ancora la pandemia.

Ma l'assessore contesta che gli si dica che è un modo del Comune per fare cassa. «Non è così - spiega Viale - intanto perché per vari motivi il 60% di queste sanzioni non viene riscosso. Per chi non paga subito la multa si trasforma in cartella esattoriale, serve un lavoro degli uffici, un iter burocratico che può durare diverso tempo». E mentre lievita il totale da pagare, aumenta in modo esponenziale anche il lavoro degli uffici per istruire le varie pratiche. «Sarebbe troppo facile moltiplicare il numero delle sanzioni per la cifra da pagare e fare il totale - continua l'assessore - Non è così. Fare cassa, comunque, non è il nostro obiettivo, perché alla fine ci si guadagna tutti di più riducendo gli incidenti, in termini di vite, di spese ospedaliere, di disabilità, di ripristino delle strade eccetera... questo i cittadini lo devono capire».

Ben vengano, allora, i semafori intelligenti e i tutor, come quelli che sono stati attivati da poco in corso Europa. «È la strada più pericolosa in assoluto, quella dove abbiamo avuto in un anno 3 morti e 150 incidenti gravi, con una media di un incidente ogni tre giorni nel 2021». Subito dopo ci sono corso Sardegna (102 incidenti quest'anno), via Cantore (88) e via Prà (86). «Eravamo la città con la più alta incidentalità in Italia - dice Viale - Ora le cose vanno meglio, ma continueremo a lavorare e vigilare».

COMUNE DI GENOVA

In arrivo 250 telecamere per la sicurezza in città

■ In arrivo circa 250 nuove telecamere di sicurezza a Genova. Il Comune ha approvato, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Pietro Piciocchi e dell'assessore alla sicurezza Giorgio Viale, due deliberazioni che prevedono un incremento degli impianti di videosorveglianza attraverso la partecipazione a un bando del Ministero degli Interni, che stanziava fondi per la sicurezza nei centri urbani, e attraverso un investimento di risorse proprie.

Il progetto «Sicurezza Periferie», con il quale Palazzo Turci parteciperà al bando per l'assegnazione dei fondi ministeriali, è del valore di complessivi 1 milione e 420mila euro e prevede, oltre all'installazione di 67 telecamere, anche la realizzazione di un collegamento in fibra ottica di tutta la rete degli impianti già esistenti direttamente alla centrale operativa della Polizia Locale. Il progetto passerà ora all'approvazione preventiva del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Una parte dei lavori sarà cofinanziata dal Comune, per la cifra di 468mila euro (il 33% dell'importo totale). L'altra delibera approvata prevede lo stanziamento di complessivi 600mila euro - tutti del bilancio comunale - per la realizzazione di quasi 200 nuove telecamere che verranno posizionate nelle zone periferiche cittadine verso le

quattro dorsali Ponente - Levante - Val Polcevera - Val Bisagno.

«La nostra Amministrazione prosegue sul sentiero intrapreso dall'inizio del suo insediamento: la tutela dei cittadini e della sicurezza del territorio non soltanto attraverso strumenti di intervento repressivo, ma anche grazie all'utilizzo della tecnologia - sottolinea l'assessore Giorgio Viale -, una tecnologia che con la capillarità degli impianti di videosorveglianza assume un ruolo attivo di deterrenza. Di particolare importanza anche il progetto «Sicu-

rezza Periferie» nella parte che prevede l'allaccio delle telecamere alla nostra centrale operativa, grazie a un cavo che ci consentirà di gestire in house tutte le informazioni. Un passo importante in chiave di cyber security». «Il nostro impegno sui temi della sicurezza e della vivibilità della città è massimo - dichiara l'assessore Pietro Piciocchi - Con questa ulteriore tranche di telecamere implementiamo la copertura del territorio con impianti di videosorveglianza all'avanguardia. L'azione dell'Amministrazione tuttavia non si ferma all'investimento di risorse proprie, ma si sostanzia anche nella ricerca e nel reperimento di fondi nazionali ed europei che consentano di incrementare la quantità e la qualità degli interventi».

A Genova

Parcheggi gratis nei weekend dello shopping

■ «Per agevolare il più possibile gli spostamenti in sicurezza dei genovesi e per dare un segnale concreto di supporto al commercio locale, la sosta nelle zone Blu Area, Isole Azzurre, gestite da Genova Parcheggi, sarà gratuita dal prossimo fine settimana e per tutti i weekend di dicembre, prima delle festività natalizie». Ad annunciarlo gli assessori del Comune di Genova alla Mobilità Matteo Campora e al Commercio Paola Bordilli.

Già sperimentata con successo durante i periodi di saldi e delle scorse festività natalizie, l'iniziativa, congiunta tra i due assessorati, nasce grazie dall'intesa con Genova Parcheggi Spa e su richiesta delle categorie del commercio maggiormente rappresentative all'interno del sistema camerale. A par-



tire da ieri, e per i fine settimana di dicembre fino a domenica 19, tutti i posti auto su strada, gestiti da Genova Parcheggi, saranno gratis.

Infrastrutture alla Spezia

Variante Aurelia: ripartiti i lavori con lo scavo nella galleria Pellizzarda

■ Da qualche mese sono ripartite le operazioni per la ripartenza del primo stralcio del terzo lotto della variante Aurelia della Spezia: ora, dopo aver messo in sicurezza cantiere, si entra nel vivo con le operazioni di scavo della galleria Pellizzarda. Il secondo stralcio è già in gara e andrà in assegnazione entro fine anno. L'avvio dei lavori è previsto per la primavera prossima. Il terzo stralcio avrà la gara entro fine anno. «Nel 2022 avremo uno stralcio avviato, uno assegnato e uno in gara, per concludere definitivamente questa opera di straordinaria importanza, dalla storia molto travagliata, entro il 2025», ha detto ieri il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti insieme con l'assessore alle Infrastrutture Giacomo



Giampedrone, che hanno effettuato un sopralluogo sul cantiere dello stralcio A in occasione della festività di Santa Barbara, patrona dei minatori, celebrata con una messa all'interno della galleria Pellizzarda. «La variante Aurelia - aggiun-

gono Toti e Giampedrone - è un'opera di enorme importanza per lo sviluppo della Spezia e di tutto il territorio circostante, in quanto andrà a collegare la città con la val di Vara, con il nuovo ospedale Felettino, l'autostrada e il porto, by-

passando tutto il traffico cittadino. Un salto di qualità assoluto per la città e la provincia. Si tratta di un'opera che avuto finora una storia non facile, ma che oggi ha finalmente una road map per portare a compimento interventi che rappresentano una delle principali necessità del territorio dell'estremo levante ligure».

L'opera è stata profondamente rivista proprio per poterla portare a compimento: il terzo lotto diviso in tre stralci, i tre stralci riprogettati e rivalutati. Il secondo stralcio comprende un intervento di difesa del suolo che riguarda l'abitato di Carrozzo. L'importo complessivo dell'investimento ammonta a oltre 77milioni e 900mila euro.

L'Economia nero su bianco



ABBONATI!

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **10 NUMERI** E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com

Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959

intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

ARIA DI FESTE IN RIVA AL MARE

Al Porto Antico c'è il villaggio di Natale

Un grande albero, la pista sul ghiaccio, musica e tante casette in legno per lo shopping

■ Le atmosfere delle feste invadono anche il Porto Antico di Genova. Si parte con l'accensione delle luci natalizie, tra una pioggia luminosa che scenderà dagli edifici del Porto Antico, il grande albero di Natale e, in arrivo nei prossimi giorni, una originale e scintillante installazione nello spazio pedonale di Porta Siberia che diventerà uno degli sfondi preferiti per le foto natalizie.

La pista di pattinaggio su ghiaccio è stata inaugurata giovedì e il giorno

seguente ha preso il via il Villaggio di Natalidea. Una corte di casette in legno affacciate su una piazza di incontro ospita una trentina di espositori tra proposte di artigianato, enogastronomia, gadget e idee regalo originali. Il Villaggio di Natalidea sarà aperto fino a domenica 19 dicembre dalle 10 alle 19, a ingresso gratuito e con obbligo di Green Pass. Nei fine settimana lo spazio centrale sarà animato dalla Croce Rossa con una raccolta fondi benefica e attività di sensibi-

lizzazione al soccorso sanitario anche per i più piccoli. A fare da colonna sonora d'eccezione per il Natale al Porto Antico sabato 11 dicembre presso la Sala Grecale del Centro Congressi dei Magazzini del Cotone si terrà Jazz@Christmas - Concerto di Natale 2021, una serata ad ingresso gratuito dove musica e danza si uniranno per regalare momenti di magia e atmosfera. L'evento è organizzato dall'Assessorato al Turismo del comune di Genova e la Camera

di Commercio di Genova in collaborazione con SpazioDanza. Per chi invece vuole unire lo shopping ai momenti culturali, al modulo 1 dei Magazzini del Cotone prosegue la mostra Andy Icona Pop, un incredibile viaggio nella vita e nelle opere del re della pop art, tra opere originali, video, interventi musicali e installazioni immersive. E nel bookshop della mostra non mancano le idee per un regalo, dalle tee shirt alle shopper e ai block notes.

L'evento

Marta Brusoni

Due giorni di eccellenze in vetrina con «It's Cool Fashion Square»

Una due giorni per promuovere le eccellenze creative e artigianali della nostra città, per imparare, degustare, toccare con mano e stimolare. «It's Cool Fashion Square» è l'iniziativa promossa per la seconda volta nel capoluogo ligure ieri, che ieri e oggi in piazza Dante 39 rosso, nei locali di Spazio ImmaginaGenova, darà la possibilità a stilisti di esporre le proprie creazioni, ad artigiani di proporre i propri prodotti e a chef di preparare di prodotti tipici della cucina locale. Una vetrina in cui creatività, moda e tradizione si mescolano creando un mix di eccellenze professionali. Nato dalla trasmissione «Trait D'Union» condotta dalla consigliera comunale Marta Brusoni ogni lunedì sera sulla sua pagina ufficiale Facebook, «It's Cool

Fahion Square» può essere un'idea alternativa per un regalo di Natale fuori dagli schemi. «La location sarà animata da un programma di eventi anche in diretta in orari predefiniti che vanno dalla partecipazione di cuochi che prepareranno piatti tipici della cucina ligure, per poi passare a stilisti sia di abiti sia di capelli e trucco che vestiranno e acconceranno due modelle direttamente in vetrina», spiega Marta Brusoni di Etabeta 5.0, l'impresa che promuove e organizza l'evento. Si tratta di un modo alternativo e innovativo di spiagare la storia del commercio genovese, di cosa significhi rivolgersi a professionisti del commercio che forniscono un servizio, mettono in campo la propria professionalità e garantiscono qualità».



I ROLLI TUTTO L'ANNO

Palazzo Lomellino, una dimora per cinque storie

Il gioiello privato di via Garibaldi apre la mostra alle visite guidate nel giorno dell'Immacolata

■ Mercoledì 8 dicembre, in occasione della festa dell'Immacolata Concezione, Palazzo Nicoloso Lomellino, gioiello di proprietà privata di Via Garibaldi 7, tra i più affascinanti Palazzi dei Rolli di Genova, propone un'apertura straordinaria con visite guidate in totale sicurezza. Dalle 10 alle 18 i visitatori potranno scoprire le sale del Primo Piano Nobile, che ospitano l'esposizione «5 famiglie 5 storie 1 dimora affascinante» dedicata alle grandi famiglie genovesi che lo hanno abitato nei secoli dalla sua fondazione, prorogata al 9 gennaio 2022. Più di 20 opere, di cui alcune inedite, unite a pannelli espositivi, propongono un viaggio nella storia, nell'arte e nel costume delle famiglie Lomellini, Centurione, Pallavicino, Raggi e Podestà, con la loro influenza sugli artisti, sugli sviluppi decorativi, sui temi iconografici e gli ampliamenti architettonici del Palazzo. Per ciascuna delle cinque famiglie, le vicende della committenza, le notizie genealogiche e l'impatto sul palazzo vengono raccontate affiancando ai pannelli e alle iconografie alcune opere di rilievo, per i cinque periodi storici narrati: tra queste i dipinti di grandi dimensioni raffiguranti l'isola di Tabarca - importante proprietà dei Lomellini - le straordinarie tele di Bernardo Strozzi (autore anche del ciclo decorativo delle stanze) e del Grechetto, come le opere di Marcantonio Franceschini, parte della scenografica «Sala di Diana» nel secondo piano nobile del Palazzo. Appartengono alla storia

della dimora, inoltre, i sei magnifici acquerelli di Giovanni David, raffiguranti le storie di Achille, o la veduta del ninfeo dipinta da Pasquale Domenico Cambiaso. Una significativa selezione di ritratti, per lo più inediti, illustra infine la famiglia Podestà, dalla quale l'immobile pervenne, in via ereditaria, agli attuali proprietari. Completano l'esposizione approfondimenti dedicati alla diffusione delle cinque famiglie sul territorio della Repubblica di Genova, alla storia del Palazzo in relazione alle vicende socio-culturali della città e al sistema dei Palazzi dei Rolli. Il percorso narrativo della mostra prosegue infine nel Giardino Segreto, l'incantevole giardino all'italiana che permette di godere di alcuni scorci scenografici, tra cui il percorso della galleria dei Cesari, con una prospettiva unica della Grotta di Adone che caccia il cinghiale. Le visite guidate partiranno nell'atrio del Palazzo ogni 30 minuti fino a mezz'ora prima della chiusura. Ultima visita al Giardino Segreto alle ore 16.15. Riduzioni per soci Coop, Fai, Tci, Associazione Culturale Giano, studenti e insegnanti. Palazzo Nicoloso Lomellino accoglie il pubblico in totale sicurezza, garantendo il rispetto di tutte le misure previste e necessarie: dal ridotto numero dei gruppi al distanziamento tra i singoli visitatori, entrate dilazionate, sanificazione degli spazi e adozione dei necessari dispositivi di protezione personale. Per informazioni: Tel. +39 393 8246228, www.palazzo-lomellino.org

Proseguono gli eventi del Comune

Babbo Natale a Genova arriva sulla slitta

■ «Abbiamo iniziato con il Carillon vivente, che ha riscosso un grandissimo successo in tutta la città. Dalla prossima settimana, oltre al pianista e alla sua ballerina, entreranno in scena anche le slitte di Babbo Natale e la Mabò Band con le sue strepitose performance. Tre eventi di qualità che raggiungeranno tutti i quartieri e che, da ponente a levante, dalle vallate al centro, coloreranno di magia il Natale 2021 con una forte volontà di unire, attraverso il clima natalizio, l'intera città. Inoltre oggi (ieri, ndr) si inaugurano il Luna Park e il Villaggio di Babbo Natale a Villa Bombrini, che si uniscono ai già aperti Mercatino di San Nicola a Piccapietra, Fiera del Libro in Galleria Mazzini e Fiera di Natale in piazza della Vittoria». Così l'assessore ai Grandi Eventi, Paola Bordilli, commenta le iniziative messe in campo dal Comune di Genova. Il Carillon vivente, le slitte di Babbo Natale e la Mabò Band si alterneranno ogni giorno nelle diverse zone della città, proponendo tre spettacoli itineranti in tre momenti della giornata (di solito 16.30, 17.30, 18.30). Il Carillon vivente è una delle proposte artistiche più esclusive dell'ultimo decennio, un'idea che ha visto i protagonisti sulle copertine dei giornali di tutto il mondo e che rappresenta la poesia e la genialità degli Artisti italiani all'estero. Un musicista in abiti settecenteschi suona un piano semovente, sul quale danza una ballerina in tutù, mentre le note del carillon risuonano nelle strade cittadine e Parola Bianca, un curioso personaggio natalizio, distribuisce biglietti di auguri agli spettatori. Dalle lande innestate norvegesi, dalle vette del Tirolo austriaco e dalla Foresta Nera tedesca arrivano quattro esemplari autentici di slitte del '700 e dell'800, restaurate a regola d'arte: una mostra interattiva che incanterà gli spettatori. Un ecocentrico cocchiere in abiti vittoriani, trasporte-



rà per le strade genovesi un simpatico Babbo Natale, che regalerà biglietti di auguri. Da 25 anni sul palcoscenico la Brass Band Italiana, con il suo straordinario intervento d'improvvisazione comico/musicale itinerante continua a sorprendere il pubblico. La Mabò Band, definita una «deliziosa e originale ciliegina sulla torta», regala performance eleganti e di alta qualità, mentre Parola Bianca dona i biglietti di auguri. Ecco gli appuntamenti per la prossima settimana, che saranno ricordati ogni giorno sui canali social del Comune di Genova: Mabò, oggi alla Fiera di Struppa (dai Pontetti di Prato). Spettacoli alle ore 15 - 16 - 17. Carillon vivente domani a Pegli (dall'imbarcadere alla passeggiata e ritorno); martedì 7 dicembre - Nervi; sabato 11 dicembre - h 15 Bolzaneto, h 17 piazza Pontedecimo per l'accensione dell'albero di Natale; domenica 12 dicembre - via Tortosa, partenza da piazza G. Ferraris. Alle 16 esibizione di coro bambini in via Tortosa, lato Bisagno, organizzato dal Civ nel Cuore di Marassi. Slitta itinerante giovedì 9 dicembre - via XX Settembre, via S. Vincenzo, piazza Colombo e venerdì 10 dicembre - Sampierdarena (zone via Rolando e via Cantore).

EVENTO DA VIP

La Liguria alla Fiera del Lusso di Cannes

Regione Liguria e Agenzia «in Liguria» partecipano alla prossima edizione di Luxury Travel Market International, la fiera dedicata al segmento del turismo del lusso. L'evento si svolgerà dal 6 al 9 dicembre prossimi a Cannes e la Liguria sarà protagonista con uno stand in partnership con dieci operatori liguri del settore. La comunità ligure del lusso, con i suoi alberghi e le sue strutture ricettive, punta a conquistare nuove fette di mercato in un settore che è in forte crescita dopo lo stop della pandemia. Un'analisi condotta dall'Oxford Economics Group conferma che nei prossimi anni il luxury travel crescerà maggiormente del resto del settore dei viaggi, con un tasso del 6,2% contro il 4,8% del resto del mercato. L'evento di Cannes, oltre che ideale dal punto di vista logistico, arriva in un momento molto importante per il turismo e il marketing territoriale del made in Liguria. A Cannes brand di viaggio di lusso, esperienze, destinazioni e fornitori provenienti da tutti e quattro gli angoli del mondo incontreranno ancora una volta pianificatori di viaggi, curatori e agenzie internazionali: «Abbiamo partecipato due anni fa all'Iltn di Cannes - dichiara Gianni Berrino assessore al Turismo - su invito degli albergatori che gestiscono gli hotel di lusso della Liguria, per valutare come una fiera interamente dedicata a esperienze di turismo legate al lusso potesse essere utile al nostro territorio. Abbiamo reputato l'evento di Cannes in assoluto il migliore del comparto e quest'anno pertanto saranno presenti dieci strutture ricettive, insieme ad Agenzia in Liguria, per promuovere al meglio il nostro territorio e la nostra regione». «Ci aspettiamo visitatori da più di 95 Paesi: questo è un appuntamento da non perdere ed è molto importante che Agenzia svolga con sempre maggiore forza e managerialità il ruolo di motore della promozione turistica. Noi saremo presenti con i nostri operatori e il nostro patrimonio territoriale; pronti a raccogliere le sfide del mercato e a incontrare i grandi buyer internazionali» - racconta Roberto Moreno, commissario di Agenzia In Liguria. A Cannes saranno presenti anche alcuni dei migliori media editor e giornalisti vip di tutto il mondo. I buyer saranno 1.650 e sono previsti tre giorni di contrattazione B2B, con agenda appuntamenti.

UNITÀ FUNZIONALE DI ORTOPEDIA

CENTRO DI RIFERIMENTO
per chirurgia ortopedica, protesica e traumatologia dello sport

INNOVATIVA STRUMENTAZIONE
chirurgia robotica per interventi protesici al ginocchio

Verifica le nostre liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

LA CULTURA GENOVESE HA TROVATO LA PROPRIA

Dai profeti inascoltati ai libri inediti per risvegliare la città

Rodolfo Vivaldi presenta l'attività dell'associazione e svela l'occasione di una mostra di grandi inediti

Diego Pistacchi

■ La domus, la casa, è prestigiosa. Ha sede in un palazzo nobiliare di via David Chiossone. Ma la vera casa di cui si sentiva bisogno per la cultura a Genova è quella che anima l'attività di un'associazione che ne raggruppa e coordina altre 16 attive sul territorio. *Domus Cultura* è soprattutto un laboratorio di idee e il suo presidente, Rodolfo Vivaldi parla senza mezzi termini di rinascita, di rompere gli stereotipi e le consuetudini per «fare» cultura. Non per subirla. Ecco perché la sua «Domus» ospita una serie di iniziative innovative. Anche per superare le diffidenze verso chi non accetta che cultura si possa scrivere solo la «k» davanti.

Presidente, possiamo dire che la vostra sia una risposta alla cultura preconcepita di sinistra?

«Assolutamente no. Semplicemente perché la cultura non ha colore politico. Rifiuto l'idea di una presunta superiorità culturale a sinistra, ma non esiste fare classifiche o dare etichette».

Le vostre iniziative sono state accolte nel programma di «Genova Città dei Festival». Cosa proponete?

«Ci muoviamo su tre filoni principali. I progetti sono quello dei profeti inascoltati; quello delle video conferenze su te-



mi socio-culturali di attualità; e quello della città che legge».

Profeti inascoltati o combattuti?

«Entrambe le cose. Ma ci sono tanti personaggi che la storia ha messo da parte troppo frettolosamente e il cui messaggio oggi risuona forte e, riferito alla loro epoca, profetico. Ma erano scomodi».

Mi fa un esempio?

«Penso subito a Giovannino Guareschi, ad Aleksandr Solzenicyn, o a Oriana Fallaci...»

Lo vede che riscopre autori scomodi a sinistra?

«Non è vero. Guareschi andò in galera perché era scomodo alla Dc e a De Gasperi. E poi nella mostra che cureremo ci sarà spazio per personaggi di ogni estrazione. Penso a Cesare Pavese, uomo capace di resistere all'oppressione che gli veniva anche da ambienti politicamente a lui vicini. E voglia-

mo dare della fascista ad Hannah Arendt?».

Ci sono anche riferimenti molto genovesi?

«La mostra ospita una sezione dedicata al cardinale Giuseppe Siri, al genovese da parte di mamma Giorgio De Chirico, molti altri hanno vissuto esperienze forti e legami con la Liguria».

Come si articolerà la mostra?

«Intanto abbiamo predisposto un catalogo che vanta la prefazione firmata da Vittorio Sgarbi, entusiasta della nostra idea. Per ogni personaggio ci sarà un ritratto a pastello, poi una scheda sul pensiero e sulle opere, che avrà il compito di lanciare uno stimolo che poi potrà essere approfondito con incontri e conferenze di autorevoli relatori».

Sempre uno sguardo rivolto indietro?

«La storia, in ogni arte, ma anche in ogni aspetto della vita è la base per costruire il futuro. Nel nostro ciclo di video conferenze, realizzate a distanza in tempo di Covid, abbiamo già presentato *Next Generation Eu. Nuova, ma con un'anima e una memoria*. Un approfondimento molto attuale, ma partendo dall'importanza delle radici».

E del progetto *La città che legge* cosa dice?

«È iniziato da tempo, portato avanti tra mille difficoltà an-



che durante la fase più difficile della pandemia. Lo scorso anno, con il ciclo *L'insolito libro*, abbiamo presentato decine di testi, cercando di portare alla luce scrittori locali, genovesi. Quest'anno, sperando in norme meno rigide, contiamo di

VERITÀ SCOMODE

quelle ripetute da profeti inascoltati del loro tempo come Giuseppe Siri (in alto), Aleksandr Solzenicyn, Giovannino Guareschi e Oriana Fallaci, da sinistra a destra



portare importanti relatori anche da fuori regione. Uno di questi è ad esempio Marcello Veneziani».

Se dovesse indicare un vostro obiettivo principale?

«Quello di superare il provincialismo della cultura. Di-

mostrare che Genova non è una città ammuffita dal punto di vista culturale come si crede. Quello di far combaciare l'interesse per la cultura con l'interesse delle istituzioni. E su questo devo dire che finalmente stiamo registrando un po' di movimento positivo».

Avete già tanta carne al fuoco.

«No, ne abbiamo più di tanta. C'è anche un progetto importantissimo che spero di portare a compimento prima possibile. Prima che ce lo portino via. Contiamo di ottenere l'appoggio necessario perché parliamo di un qualcosa che avrebbe solo Genova. In anteprima».

A questo punto me lo deve dire.

«Abbiamo l'opportunità di realizzare un grande evento con inediti assoluti di Steinberg riferiti al suo periodo italiano forse troppo sconosciuto, Guareschi o di altri grandi disegnatori del gruppo del Bertoldo come Mondaini, Mosca, Minardi».

Materiale inedito?

«Direttamente dall'Archivio Guareschi. Ho l'impegno ad averli qui a Genova. Altri stanno cercando di averli. Per una volta avremmo noi la produzione di una mostra che poi farà il giro del mondo e non viceversa».

Una cultura che cambia, che rimette Genova al primo posto, perché a Genova ha trovato... domus.

IL TESTO STORICO

Spinola, generale dimenticato

■ Ambrogio Spinola, un grande di Genova ingiustamente dimenticato, è ora finalmente ricordato in un libro in italiano a lui esclusivamente dedicato, per la prima volta da decenni. Se Andrea Doria è stato forse il più importante ammiraglio tra la fine del XV e la prima metà del XVI secolo, Ambrogio Spinola merita di essere menzionato con il medesimo lustro tra i generali più capaci del XVII. Carmen Muñoz Roca-Tallada, contessa di Yebes, ha scritto «Ambrogio Spinola, il vincitore dell'assedio di Breda», prefazione di Gabriele Campagnano. Con un approfondimento storico-militare di Vittorio Mariani e Varo Varanini. Edizione italiana a cura di Andrea Lombardi.

LA RISPOSTA CULTURALE ALLE RESTRIZIONI DELLA PANDEMIA

Così sboccia il «classico» messaggio dei fiori

«Florida», presentato alla Berio, collega botanica, tradizioni e letteratura latina e greca

■ Ditelo con un fiore. Ma ditelo bene.

Il tempo delle restrizioni dettate dalla pandemia riesce a far sbocciare - è proprio il caso di dirlo - nuovi spunti culturali. «Florida, dal fiore al testo latino e greco» è un esempio di come un gruppo di amanti della letteratura e delle materie umanistiche abbia voluto dedicare alla riscoperta della bellezza il tempo sottratto giocoforza ad altre attività e passioni. Durante i mesi più duri del Covid, a inizio 2020, il professor Andrea Del Ponte, insegnante al liceo d'Oria e anima del Centrum Latinitatis Europae, aveva già pubblicato «I classici delle sedici», raccolta di brani latini e greci letti e commentati in appuntamenti che gli appassionati si davano sulle piattaforme virtuali. Un esperimento ispirato dai protagonisti del Decamerone sullo sfondo della peste del 1300. Esperimento, o più correttamente esperienza, che è piaciuta ed è stata replicata nell'inverno scorso, mettendo questa volta al centro dei simposi organizzati da una trentina di cultori dei classici la botanica e il suo straordinario potere comunicativo.

Ogni fiore è stato rivisitato in base a quella che viene considerata una sua caratteristica, un suo significato simbolico attribuito dalla tradizione. Da qui poi il collegamento con i classici, il passaggio dal nome al testo, con la ricerca e la selezione di brani latini e greci dedicati proprio al simbolo rappresentato dal fiore. Il professor Del Ponte spiega come il nuovo

libro sia «la traduzione concreta della comune metafora che sta nel termine "antologia", dal greco - letteralmente - "raccolta di fiori", sottintendendo ovviamente i fiori più belli della letteratura»

Gli incontri, organizzati in collaborazione con il Centro Studi «Femininum Ingenium» di Roberta Fidanzia, hanno portato alla pubblicazione di «Florida», che verrà presentato il 15 dicembre alle ore 17 alla Sala Chierici della biblioteca Berio, a cura di Domus Cultura, nell'ambito del programma La città dei festival. Moderatrice e intervistatrice la professoressa Rosa Elisa Giangioia. Un testo che non rappresenta un esercizio di erudizione, e che offre anzi preziose informazioni circa il «linguaggio dei fiori», rivela interessanti tradizioni, regala consigli per non sbagliare scelte, offre spunti di lettura mai noiosi e spesso addirittura divertenti. Se tutti probabilmente abbinano il giglio alla purezza, pochi magari immaginano che l'elegante calla simoleggi la lussuria, rappresentando un simbolo erotico e sensuale legato, a seconda delle leggende, alla maledizione di una Venere gelosa o alle lacrime di Eva cacciata dall'Eden. Il sonno, l'oblio accostati al papavero suggeriscono ai classicisti l'accostamento con il breve brano del notturno del lirico greco Alcmene, proposto con diverse traduzioni, anche di grandi autori come Pascoli o Quasimodo, tra le quali trova spazio anche una chicca assoluta come la versione in dialetto genovese di Mauro Pagani. **DPist**



FLORIDA di Andrea Del Ponte e Roberta Fidanzia Delta 3 edizioni 274 pagine 19 euro

**Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta**



**RADIO
VALLEBELBO**

f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone

f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida

f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida

f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo

f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni

f.m. 97.700 per Alba e dintorni

f.m. 101.100 per Carcare e Altare

f.m. 102.200 per le provincie di

Asti ed Alessandria

**f.m. 105.100 per la provincia di Cuneo
e Torino**

www.radiovallebelbo.it